

zione necessarie allo svolgimento di tale funzione —:

per quali motivi non si sia ritenuto opportuno estendere la partecipazione al bando a soggetti non appartenenti alla pubblica amministrazione, garantendo in questo modo un maggiore grado di innovazione, di professionalità e di competenze specifiche e qualificate nel settore della conservazione della natura e della sua gestione. (5-01494)

**BANDOLI.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la miniera di Scalon a Vas (Belluno) sta creando uno squarcio nella montagna sempre più vasto e l'impatto ambientale diventa ogni giorno più devastante e irreversibile;

l'impatto visivo è già oggi micidiale e se si vuole puntare sul turismo di qualità è assai problematico farlo con montagne ridotte in queste condizioni;

l'ultimo secolo è stato caratterizzato da una abnorme asportazione di terra e rocce dalle nostre montagne;

gli scavi in questa provincia dovrebbero diminuire radicalmente ed eventualmente avere luogo in territori diversi dagli attuali e più adatti;

se venissero accettate le richieste di scavo anche sul massiccio del Grappa nei comuni di Alano di Piave il danno potrebbe essere veramente irreparabile —:

se vi siano pericoli per la sicurezza delle persone e del traffico stradale, visto che la cava in questione incombe su una strada statale molto trafficata e visti i precedenti in questa provincia, che ha dato tanto in termini di acqua, ricevendo in cambio la silicosi e il dramma del Vayont. (5-01495)

\* \* \*

## ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**MESSA.** — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che ancora non siano state fissate le norme regolamentari per definire i soggetti abilitati alle verifiche degli impianti del gas;

in caso di risposta positiva, quali provvedimenti urgenti intenda porre in essere per disciplinare le modalità di effettuazione dei controlli all'interno delle abitazioni. (4-04797)

**FOTI.** — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

con decreto n. 9 del 2001 del direttore generale dell'Energia e delle Risorse Minerarie del ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, la società Eurogen Spa veniva autorizzata, per la propria centrale termoelettrica di Piacenza, alla trasformazione in ciclo combinato delle due esistenti sezioni da 320 Mw circa ciascuna, mediante l'installazione di due turbine a gas di taglia 250 Mw ciascuna;

Eurogen Spa veniva altresì autorizzata ad eseguire le necessarie infrastrutture ed opere accessorie e provvisorie, nonché tutti gli interventi di demolizione delle opere o di rimozione di apparecchiature esistenti, necessarie per l'attuazione del predetto progetto —:

se risulti attivata da parte di Eurogen, così come previsto all'articolo 2, punto 9, del citato decreto, la rete di monitoraggio biologico, le cui modalità di attuazione dovevano essere concordate con i ministeri dell'industria dell'ambiente e della sanità, nonché con la provincia di Piacenza;

i motivi per i quali i lavori di realizzazione dell'impianto a ciclo combinato, che dovevano iniziare entro il 31 dicembre 2001, giusto il disposto dell'articolo 3, del decreto di cui sopra, non abbiano ancora avuto luogo;

se risultino presentate richieste di proroghe per l'inizio dei lavori di cui al punto precedente e se le stesse siano state concesse dagli uffici del ministero per le attività produttive. (4-04810)

**SQUEGLIA.** — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Società Marconi ha annunciato che le attività del gruppo telecomunicazioni, che oggi in Italia occupano 2.700 addetti, si avviano verso un organico di fatto quasi dimezzato con un taglio di 1.100 lavoratori ritenuti in esubero;

ai tagli di 620 unità su 1.600 di Genova e di 80 unità su 170 a Roma, si aggiungono le 400 unità su 750 di Marcianise;

la Marconi ha deciso un piano industriale presentato come una revisione strutturale della sua presenza in Italia in vista di un futuro rilancio;

tale piano, in realtà, è solo un piano finanziario presentato da banche che controllano il gruppo,

tale piano, infatti, non prevede alcuna ipotesi di rilancio e punta solo alla situazione di costi e del personale;

analisi accurate confermano il dato che nel settore TLC ci sarà una forte ripresa a partire dal 2003;

gli esuberanti annunciati non sono assolutamente ascrivibili ad una crisi del settore;

sempre più evidente appare la fisionomia di un'Azienda la cui presenza in Italia è finalizzata solo alle commesse di Telecom;

i tagli annunciati di 400 unità su 750 a Marcianise cadono in un territorio già fortemente connotato da un pesantissimo tasso di disoccupazione (27 per cento) e da allarmanti problemi di ordine pubblico legati alla presenza massiccia di criminalità organizzata —:

quali interventi sul problema il Ministero abbia eventualmente posto in es-

sere finora e quali iniziative concrete intenda assumere attraverso la convocazione di un apposito tavolo tra le parti per scongiurare il piano di mobilità preannunciato e per salvaguardare i livelli occupazionali;

se e in che modo intenda accompagnare l'azione del sindacato nei confronti di un'Azienda che, non stando in Italia, sfugge a contatti e pressioni. (4-04815)

\* \* \*

### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta orale:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'avvento della televisione digitale terrestre, prudenzialmente previsto per l'anno 2006, sta generando forti e comprensibili preoccupazioni per i gestori delle sale cinematografiche;

la preoccupazione, fra l'altro, si cumula alle condizioni critiche in cui già da molti anni versano le sale cinematografiche, tenuto conto del fatto che la televisione digitale terrestre sarà « free to air », e dunque gratuita;

il Ministro delle comunicazioni continua a ritenere che i rischi paventati siano eccessivi, anche se, oggettivamente, può dirsi che le preoccupazioni espresse dai gestori delle sale cinematografiche siano prive di fondamento —:

se non si ritenga di dover valutare attentamente l'impatto della televisione digitale terrestre sull'attività delle sale cinematografiche presenti sul territorio nazionale e, con esse, valutare le modalità più idonee per rendere compatibili le grandi potenzialità che deriveranno dalla imminente rivoluzione televisiva con i nuovi spazi che dovranno essere ritagliati per le aziende che coraggiosamente offrono, pur